

Domani all'Adriano G. C. Pajetta, Natoli e Di Giulio aprono la campagna elettorale del PCI

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 15 MAGGIO numero speciale dell'Unità con un inserto L'Italia Paese di commissari

Prepariamo una grande diffusione

Durante una manifestazione di assicuratori a Roma

Percossi dalla polizia anche

Le «scuse» al PSI

L GOVERNO sta imboccando una strada sempre più pericolosa. E non sappiamo - ciò che è ancora più grave – se se ne renda conto fino in fondo. Due giorni fa ci furono i gravissimi incidenti fra polizia e operai a Milano, a Napoli, a Roma. L'on. Taviani ha risposto su di essi alla Camera non soddisfacendo nessuno, neppure gli interroganti di parte governativa, e dando la netta sensazione, con la sua risposta, di voler « rassicurare » i gruppi dirigenti borghesi. Se la polizia è stata « costretta » una volta a bastonare i teppisti fascisti -- con i quali di solito alcuni dei suoi funzionari fraternizzavano -, essa è però capace di bastonare anche gli operai. «La violenza», da qualsiasi parte venga, « non sarà tollerata ». E giù scrosci di appleusi — dopo il broncio dei giorni scorsi — da parte della stampa « benpensante ».

Ora il punto debole di questo ragionamento consiste in questo: che nel caso dei teppisti fascisti ci si trovava di fronte ad un vero e proprio attacco a mano armata da parte di bande guidate da noti facinorosi come il Caradonna junior o il Delfino, mentre negli altri casi nessuna « violenza » era messa in atto dagli scioperanti dell'Alfa Romeo di Milano, dell'Olivetti di Pozzuoli, della SO.GE.ME. di Roma, o dai lavoratori delle assicurazioni che – mentre Taviani parlava alla Camera – venivano aggrediti dalla polizia in Via del Corso a Roma. Perfino nel paese « modello » del capitalismo – gli Stati Uniti d'America – gli scioperanti, da che mondo è mondo, non si limitano a lasciare gli stabilimenti, ma sfilano per le strade, sventolano cartelli, richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica con canti, parole d'ordine, suoni di fischietti. E' questa «violenza»? Possono lavoratori che si comportano in questo modo essere assaliti ciecamente dalla polizia come comuni malfattori o come bande di teppisti fascisti all'assalto di un'università presidiata dalle forze di polizia?

IA' QUESTA concezione della « violenza » e questo « diritto » del governo a reprimere questo tipo di « violenza », sarebbe assai grave. Ma un governo che si definisce non solo democratico ma addirittura progressivo, come quello di centro-sinistra, come può ignorare la tensione che s'è raggiunta nella classe operaia e in tutti gli strati di lavoratori di fronte al cieco atteggiamento d'intransigenza fin qui mantenuto dalla Confindustria? Come può ignorare che quelli che sono oggi in giuoco, di fronte al blocco salariale e contrattuale in atto da mesi e mesi, sono i diritti più elementari della classe operaia, la sua autonomia, la sua stessa dignità?

Della situazione che s'è creata il governo di centrosinistra – ed è tempo che il PSI e le ali più avanzate della DC riflettano su questo — porta una diretta, pesante responsabilità: con la sua linea generale di politica economica, con l'orientamento dato ai dirigenti dell'industria a partecipazione statale, con il presidente della Confindustria che parla per bocca del presidente del Consiglio. Crede ora il governo di risolvere il problema, che esso stesso ha così largamente contribuito a creare, a colpi di manganello? Non si sfugge all'impressione che il governo sia travolto dalle sue stesse responsabilità, dai problemi che gli si affollano dinnanzi e che non sa, non vuole, non può risolvere, e che stia compiendo – di fronte alla esasperata situazione sociale che s'è creata - la peggior scelta che un governo possa mai compiere in un paese di alta coscienza democratica, e di così acuta tensione politica e ideale come l'Italia: la scelta della repressione violenta antioperaia e antipopolare. Ci rifletta la DC. Ci riflettano i compagni socialisti. Non è la prima volta che governi a direzione o a partecipazione socialdemocratica abbiano finito col compiere, travolti dalla loro stessa impotenza, questa scelta.

QUESTA riflessione il governo, e in primo luogo Rispondendo sui casi i compagni socialisti, dovrebbero essere maggiormente sollecitati dal tono provocatorio assunto dalla stampa padronale nei confronti del movimento dei lavoratori. Fingendo di non sapere che la tensione sociale in atto | CISL denuncia la versioscaturisce dal muro contro cui si sono fin qui scontrate legittime e sacrosante rivendicazioni dei lavoratori — il rinnovo dei contratti di lavoro! —, fingendo di non sapere che quello in atto è un movimento profondamente unitario, del quale sono partecipi tutti i sindacati, la stampa padronale sta tentando di imbastire una campagna di menzogne i cui fini sono più che evidenti.

«Il Partito comunista cerca vittime. Ha bisogno di feriti fra i lavoratori per inscenare uno sciopero generale di protesta che duri a lungo, paralizzi tutta | PSIUP. poco dopo. gli ha repli | aveva dichiarato un nuovo scio l'economia italiana, esasperi gli animi e ingeneri nuovi e più consistenti disordini in un processo per così dire, a spirale » scrive dopo Il Corriere della Sera, Il Messaggero, lo sporco fogliaccio della ben nota Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Domani manifestazione a Napoli di tutti i partiti antifascisti

NAPOLI, 6. nizzato, sempre per domenica, Una grande manifestazione uni- dal MSI. taria antifascista è stata indetta per domenica al cinema Sannaz- giuntamente da rappresentanti del PCI PSI, DC, PSIUP, PSDI,

zaro da tutti i partiti democratici | partiti democratici e antifascisti nel corso di una riunione tenutasi PRI e PLI —, e dai rispettivi questa sera. Alla manifestaziomovimenti giovanili, in risposta i ne ha dato la sua adesione il al provocatorio « raduno » erga- I sen. Ferruccio Parri.

deputati e dirigenti del PSI

Cariche fin dentro al portone della Direzione socialista — L'on. Bertoldi guaribile in 5 giorni Fermata e poi rilasciata l'intera Direzione della FGS — « Scuse » della questura al PSI! — Protesta della CGIL: chiesto un incontro col ministro — Numerosi contusi fra i lavoratori

Sciopero a Pozzuoli per l'aggressione di giovedì

Ieri, a Pozzuoli vi è tata immediata e ferma la risposta operaia poliziesca di giovedì, nel corso della quale, è stato ferito il segretario della Camera del lavoro. il compagno Di Roberto, ti per lo stato di choc e le ferite riportate. Gli operai della Olivetti (che ieri erano stati caricati dalla polizia fuori la fab brica) e quelli dell'IMAM AERFER hanno abban donato i posti di lavoro tre ore prima e hanno poi dato vita a una manifestazione per le strade della città, con alla testa il sindaco comuoperaio, anch'egli colpito, mesi fa, dalle rappresaglie dell' IMAM AER-FER. Il corteo si è con

Alla Camera

Taviani giustifica le violenze poliziesche

della SO.GE.ME. di Ro-| ma e di Milano - La ne ministeriale

Risposte inaccettabili, di su teressate della polizia, sono state fornite ieri dal ministro Taviani a Montecitorio a proposito dei gravissimi episodi di bruta lità poliziesca dei giorni scorsi a Roma e a Milano. Taviani ha confessato di avere letto in aula cato che è assurdo continuare a sioni delle stesse autorità di polizia, quando proprio esse ven-Lajolo hanno contestato le versioni prefettizia e ministeriale, denunciando l'allarme che cresce nel paese per questa improvvisa recrudescenza della violenza podel resto a essere alimentato Proprio mentre a Montecitorio si discuteva sulle violenze dei giorni scorsi a pochi metri, sotto la

(Segue in ultima pagina)

La direzione del Partito è convocata per venerdì 13 maggio alle ore 9.



L'aggressione di ieri mattina è stata particolarmente violenta: i questurini, con i manganelli alzati, si sono spinti persino nell'atrio della sede centrale del PSI e hanno bastonato i compagni on. Gino Bertoldi e Vincenzo Balzamo, della direzione socialista. Invano il compagno Bertoldi ha mostrato il suo tesserino di deputato, invitando i celerini a porre fine all'aggressione: è stato assalito e colpito, più volte al capo, con i manganelli. Bastonati e trascinati al commissariato sono stati anche sette dirigenti della Federazione Giovanile Socialista: il segretario Dino Fiorello. Spinella, Codelupi, Leonardelli, Consoli, Scandone, Caneparo e

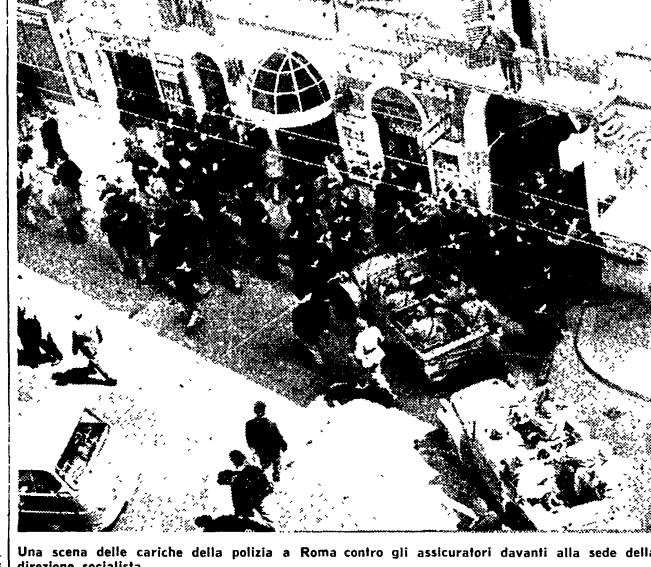
Quasi nello stesso momento,

può dire, alla Camera il ministro Taviani rispondeva alle interrogazioni presentate dai deputati comunisti e degli altri partiti di sinistra sulle violenze dei giorni scorsi, sempre a Roma, contro il corteo degli operai della SO.GE.ME.-Alitalia, a Milano contro i lavoratori dell'Alfa Romeo, a Napoli contro quelli della Olivetti. Naturalmente, il ministro, ha addos sato tutta la responsabilità degli scontri ai lavoratori. E probabilmente, nei prossimi giorni. farà analoghe dichiarazioni avallando i rapporti della polizia che, dopo l'aggressione, si è giustificata affermando che i voratori delle assicurazioni hanno attaccato gli agenti lanciando pietre. Ma si tratta di un falso e di una giustificazione ridicola: dove sono le pietre nella centralissima via del Corso? Gli assicuratori hanno lanciato soltanto qualche uovo marcio, e non contro i poliziotti compagnie di assicurazioni che da quattro mesi, malgrado i notevoli profitti realizzati lo

scorso anno, negano il rinnovo Il corteo degli assicuratori si l rapporto dei prefetti e giu-l'era mosso verso le nove da stamente il compagno Pigni del | piazza Venezia. La categoria rata di 24 ore Dopo una prima manifestazione in piazza Venegono accusate dal Parlamento: | zia, davanti alla sede della Asil governo in realtà dovrebbe sicurazione Venezia, il corteo, portare un suo autonomo giu oltre 1.500 lavoratori in gran dizio. I compagni Cianca e parte implegati, si è incamminato lungo via del Corso, occupando soltanto un marciapiede e una parte della careggiata: il traffico, comunque, si svolliziesca. Un allarme che continua | geva egualmente rimanendo lo spazio per il transito dei filobus e delle auto I manifestanti intendevano raggiungere via della Frezza dove ha sede l'Associazione nazionale degli istituti d'assicurazione. E proprio all'altezza di via della Frezza. davanti alla sede della direzione del PSI, la polizia ha comin-

> senza giustificato motivo, senza (Segue a pagina 6)

> ciato a caricare i lavoratori



Una scena delle cariche della polizia a Roma contro gli assicuratori davanti alla sede della direzione socialista.

Con una grave modifica dell'art. 4 della legge in discussione

La giusta causa annullata dal governo?

Verrebbero consentiti i licenziamenti per motivi religiosi, politici e sindacali — La DC insiste nella discriminazione anticomunista per il MEC

sembrare incredibile, la marcia a ritroso del governo sui rottami « programmatici » del centro-sinistra si arricchisce di sempre nuovi episodi. Dopo le ammissioni fatte da Pieraccini sull'ulteriore restringi mento del piano quinquennaguito sul quale torneremo più avanti — si è diffusa ieri la preoccupante notizia che il governo si appresta a mutilare, svisandola gravemente, la legge per la giusta causa nei

Per quanto possa ormai | modifica dell'art. 4 al testo | dettato costituzionale. 1 li approvato dalla commissione, con la quale verrebbe abolita la sanzione di nullità per i licenziamenti decisi per motivi religiosi, politici e sindacali; sostituendola con un semplice indennizzo, anche se in misura maggiore di quello previsto per gli altri casi.

La notizia è di una gravità estrema, giacchè è evidente che una simile modifica de molirebbe uno dei pilastri fondamentali sui quali si basa l'intera legge, e non salicenziamenti industriali. Ciò | rebbe accettabile in nessun avverrebbe attraverso una l modo, in quanto lesiva del

co byrocrate ignaro del mon-

do in cui vive, sordo alla

realtà, non vi sarebbe stato

motivo di scandalo Ma Pa-

pi continua a voler dimo-

strare - e ci riesce - che

cisato. Era un a fare » di

tolleranza a destra e di in-

La «politica» di Papi

dell'Università di Roma. non è ancora stanco di far parlare di sé. Avrebbe potuto scomparire di scena con dignità maggiore di quella avuta nel recitare per tredici anni una parte di educatore non fatta per lui. Invece sembra proprio che desideri restare alla ribalta E continua a distribuire interviste e dichiarazioni. L'ultima, concessa al Rome Dai ly American è estremamen te indicativa dell'uomo. Costui parla ancora di Paolo Rossi come di un « epilet tico »: parla degli studenti impegnati a far politica con il tono con cui un goternatore razzista dell'Alabama parla dei negri. E quel che è accaduto all'Università di Roma, egli sostiene, è colpa di una ventina di docenti che ce l'avevano con lui. Ci pare che basti questa sommaria esposizione di miserie intellettuali e morali per capire quanta ragione abbiano aruto quelle migliaia di studenti e quelle centinaia di professori che si sono battuti, riuscendoci, per farlo cacciare vin. Ci pare che basti anche per capire quanto abbiano avuto torto quei pochi accademici suoi affini che ne hanno tentato la

riabilitazione. 😁

Si fosse trattato, infatti.

Il prof. Papi, ex rettore

tolleranza a sinistra. Era un " lare " che si vantava di saper proteggere l'Universipericolosa exidentemente. sapera perfettamente che una volta che la politica 🗕 cioè il dibattito, il confronto delle idee, la valutazione esatta dei fatti storici 🗕 losse entrata all'Università. lui sarebbe stato liquidato Come è stato, infatti, per questo « apolitico » che era disturbato dalle discussioni e dalle celebrazioni del 25 aprile ma non lo era affatto dal canto « allarmi siam Inscisti » dei teppistelli picchiatori I suoi studenti preferiti, cridentemente, che ci auguriamo lacciano alla Università di Roma la fine del « loro » rettore. Simo cioè cacciati per sempre, in nome del diritto della de-

mocrazia e della ragione a

prevalere — con ogni mez-

zo — contro tutto ciò che

ad esse si appone.

cenziamenti per motivi reli politici e sindacali — pratica odiosa del grande padronato — violano infatti in modo flagrante ogni diritto di libertà. Tanto più assurda una modifica di questo tipo, in quanto essa verrebbe ad autorizzare una sorta di illegalità « a pagamento » senza precedenti.

Un altro problema che va

montando, e sul quale la DC

mostra di non voler abbandonare il suo assurdo atteggiamento discriminatorio, è quello della rappresentanza italiana al parlamento di Strasburgo, su cui le Camere dovrebbero votare l'11 maggio. Com'è noto, i dirigenti de hanno fatto di tutto per rinviare il più possibile la decisione; messi ormai di fronte ad una stretta non più prorogabile la data è stata fissata nella conferenza dei capi-gruppo presso Bucciarelli Ducci essi stanno affannosamente manovrando per ottenere dagli alleati governativi l'assenso alla discriminazione nei confronti dei comunisti e del PSIUP. Vi è stata ieri tutta una serie di riunioni, tra Rumor e Tanassi, Piccoli e Brodolini, Zaccagnini e Ferri, dopo le quali è stato deciso che la questione sarà di nuovo affrontata lunedì prossimo, in una relazione perfettamente al sede quadripartita (nè è da escludersi che l'argomento to di chiusura alle rivendica abbia fatto capolino nel col- zioni e di allineamento alla loquio che Saragat ha avuto Confindustria Glisenti ha det in serata al Quirinale con il to che quello attuale è «uno segretario della DC). Inutile dei momenti più delicati » per comunque sottolineare che si i quali sia passata l'Intersind tratta di un atteggiamento in- i Gli attuali cavvenimenti sostenibile e scandaloso; do- | grande rilievo dal punto di vi ve dunque sono andate a fi- sta contrattuale > sono secon nire, fra l'altro, le dichiara- do Glisenti « complicati dal zioni di Moro circa la volontà | comportamento di alcuni grup del governo di stabilire « cor- | pi e da un linguaggio e at retti rapporti » con l'opposi- l'teggiamento di parte dei loro

Quanto all'ulteriore ridimensionamento del piano trattuali in episodi delicatissi quinquennale, che Pieraccini mi della vita politica nazio aveva implicitamente annunciato l'altro ieri alla commissione Industria della Camera, lo stesso ministro, conversando con i giornalisti, lo ha in sostanza confermato. Dopo aver ripetuto che il modo con cui approvare il piano non è stato ancora definitivamente trovato, egli si è riferito ad

m. gh. (Segue in ultima pagina)

Sblocco della Confindustria

alle trattative di categoria

II comunicato conclusivo — Posizioni comuni dei sindacati — Nell'assemblea Intersind (assente Bo) prevale la linea di destra — Corghi è stato cacciato dall'Esecutivo

Un'intesa di massima per lo sblocco delle trattative di categoria, da parte della Confindustria, è stata raggiunta ieri alle 22,50, dopo le due ses sioni dell'incontro con le con federazioni CGIL, CISL e UIL che nel pomeriggio avevano replicato con un documento co nune a quello presentato in mattinata dagli industriali. Al del Consiglio termine dell'incontro, è stato diramato il seguente comuni

conclusioni concordate: ∡ La delegazione industrial rileva anzitutto che la difficol**tà** delle trattative di settore sospese o interrotte non ha trovato motivi che non fosse ro connessi con la situazione economica delle categorie in dustriali interessate, e con quel la generale da cui le organizzazioni industriali interessate non potevano prescindere. La Confederazione dell'industria porterà a conoscenza delle proprie associazioni di categoria il contenuto di una dichiarazione presentata dalle Confede razioni dei lavoratori, in relazione alle valutazioni economiche formulate dalla Confindustria, dichiarazione che riafferma di tener conto concretamente (come sempre è avvenuto, del resto N.d.R.) dei fat tori tecnico-produttivi ed eco tuazione economica generale ». I rà quindi alle proprie associa zioni di categoria la possibi

tore, con l'assistenza delle Convenisse ritenuta opportuna. A rappresentanze sindacali delle aziende a partecipazione stata le, le quali precisano peraltro che, per quanto concerne una eventuale ripresa delle tratta tive in taluni settori, conside rate le circostanze in cui esse si sono interrotte, si richiede l'intervento dei rappresentan ti delle Confederazioni dei la

«Le Confederazioni dei la voratori, nel richiedere a no me delle loro organizzazioni di categoria la ripresa delle trattative, precisano che dal mo mento della comunicazione del la data per l'incontro si deter minerà il ristab:limento della normalità nei rapporti sinda cali nelle categorie interes-

Ieri si è anche svolta l'an nuale assemblea dell'Intersind, che rappresenta sindacalmente le aziende a partecipazione sta tale. L'assemblea ha riconfer mato l'indirizzo oltranzista di questi ultimi mesi, ed ha an che effettuato una certa epu razione nei quadri dirigenti L'assenza del ministro delle Partecipazioni statali. Bo, indi esistente fra il dicastero e i capi dell'IRI e dell'Intersind. L'assemblea — alla quale non

erano invitati i giornalisti è stata presieduta e aperta dal dr. Glisenti, che ha svolto lineata col nuovo atteggiamen rappresentanti, che trasforma la natura delle vicende con nale ». Il riferimento ai me tallurgici e ai loro dirigenti (Segue in ultima pagina)

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedi 10 maggio.

Intesa di massima

raggiunta ieri sera

Lettera aperta di Macario al Presidente

La FIM-CISL polemizza

Il segretario nazionale della FIM-CISL, Luigi Macario ha inviato al presidente del Consiglio, Moro, la seguente lettera aperta:

« Signor Presidente del Consiglio. l'insistenza con cui in recenti discorsi Ella richiama i sindacati "al senso di temporanea rinuncia commisurando le rivendicazioni alla obiettiva possibilità di soddi sfarle, senza provocare sconmica italiana e nella sua capacità di competizione in un mercato aperto", merita da parte nostra una replica, perlità di una ripresa di contatto | ché questo discorso, rivolto in tra le organizzazioni di set particolare ai metalmeccanici, rappresenta una linea politi federazioni nelle fasi in cui ca insufficiente, come cerche remo di dimostrare, sulla qua tale impostazione aderiscono le le non può che manifestarsi il nostro disaccordo

1 - Avanzando la piattafor ma rivendicativa per il rinnovo contrattuale noi demmo pre minente importanza alle ri chieste di carattere normativo perché la decorsa gestione contrattuale, aggravata dalla congiuntura avversa, ne ha drammatizzato la esigenza, perché l'evoluzione tecnologi ca ne accresce l'attualità e perché la loro concessione, po (Segue in ultima pagina)

Metallurgici

Nuove manifestazioni e scioperi a Milano

Migliaia di metalmeccanici milanesi sono tornati a mani festare questa mattina per le strade di Monza, dando una nuova prova di forza e maturità. Se i padroni insisteran no nel rifiuto alle richleste dei sindacati per il rinnovo del ontratto la lotta dei meccanici, accanto a quella nelle altre categorie, dovrà forza 'amente essere intensifica'a ittraverso anche uno sciopero renerale: questo hanno tra l'altro affermato i segretari provinciali della FIOM-CGIL Annio Breschi e della FIM CISL Pierre Carniti. Il mo nito era riferito a Confindu stria e Intersind che iniziava no a Roma l'incontro con i di rigenti delle tre centrali sindacali proprio nell'ora in cui i meccanici milanesi tornava no per le strade dopo le forti lotte dei giorni scorsi Accanto alla grande mani festazione di Monza, si sono avuti proteste e scioperi, se c**ondo il programm**a stabilito da FIOM. FIM e UILM. al TIBB di Porta Romana alla Lagomarsino Manifestazioni alla SIT-Siemens, alla FIAR.

alla Innocenti, all'Alfa Romeo

di Milano e di Arese, Trafile

rie, CGE, Borletti, Franco

Tosi e nelle fabbriche della

zona Sempione.